

lotta oggi

MENSILE DELLA SEZIONE NOMETANO DEL P.C.I. / REDAZIONE: / ROMA, VIA TIGRE', 18 / UNA COPIA: LIRE 50

Decretone e riforme

Rinvio delle riforme

Aumentano le tasse a chi già ne paga troppe

I provvedimenti fiscali presi dal Governo Colombo che colpiscono le masse popolari, se da un lato hanno già causato un ulteriore, generalizzato aumento dei prezzi, dall'altro non servono a realizzare le riforme. I comunisti si oppongono decisamente a queste misure e chiamano i lavoratori, i cittadini, i ceti medi ad una lotta decisa contro il « decretone » divenuto simbolo del carattere

antipopolare del Governo Colombo.

Per reperire 700 miliardi, a tanto ammontano le nuove tasse di cui la più esosa è quella sulla benzina, era sufficiente colpire gli evasori, le rendite parassitarie, i consumi di lusso. Si è scelta la strada vecchia quella dell'imposizione sui consumi di massa (non chi più ha più dia) facendo dell'Italia il Paese Europeo dove il pre-

lievo fiscale pesa per oltre il 70% sui consumi e sugli stipendi.

A giustificazione si è portata la necessità di affrontare la crisi delle mutue. Questo denaro servirà invece a far sopravvivere i vecchi carrozzoni, a non realizzare il servizio sanitario nazionale, a permettere all'industria farmaceutica, largamente dominata dal capitale americano, di mantenere i suoi enormi profitti.

Certo la riforma sanitaria è urgente, non solo per liquidare i parassitarismi, gli sprechi, le speculazioni sulla pelle e la carne dei mutuati ma in primo luogo per difendere la salute e la vita degli italiani. Nel 1969 ogni 24 ore, dieci operai sono morti sul lavoro.

Ogni 20 minuti muore un neonato. L'aria, i fiumi, i mari sono inquinati e causano il 25% delle malattie. Sia chiaro che queste malattie e infortuni derivano dallo sfruttamento dei lavoratori e dalla distruzione della natura.

I lavoratori, i cittadini hanno diritto alle medicine, alle visite mediche, al ricovero ma hanno anche quello di vivere sani e ciò si realizza con la prevenzione. Ma ciò significa partire dalla fabbrica per modificare l'intero tessuto sociale della nazione. Chi si oppone al Servizio sanitario nazionale non è solo il padronato, ma la D.C. la quale teme che uno strumento pubblico (Servizio sanitario) gestito dagli Enti locali e dai lavoratori metta sotto accusa l'attuale indirizzo dei consumi, gli attuali rapporti di produzione ed indichi una alternativa per un diverso rapporto tra uomo, natura e società.

La lotta contro le tasse ingiuste e quella per il servizio sanitario nazionale non sono in antitesi, anzi sono

lotte che tendono a far avanzare una politica di riforme; tendono cioè a modificare l'indirizzo del Governo.

N.B. - Per il 1971 le spese militari aumenteranno di 147 miliardi.

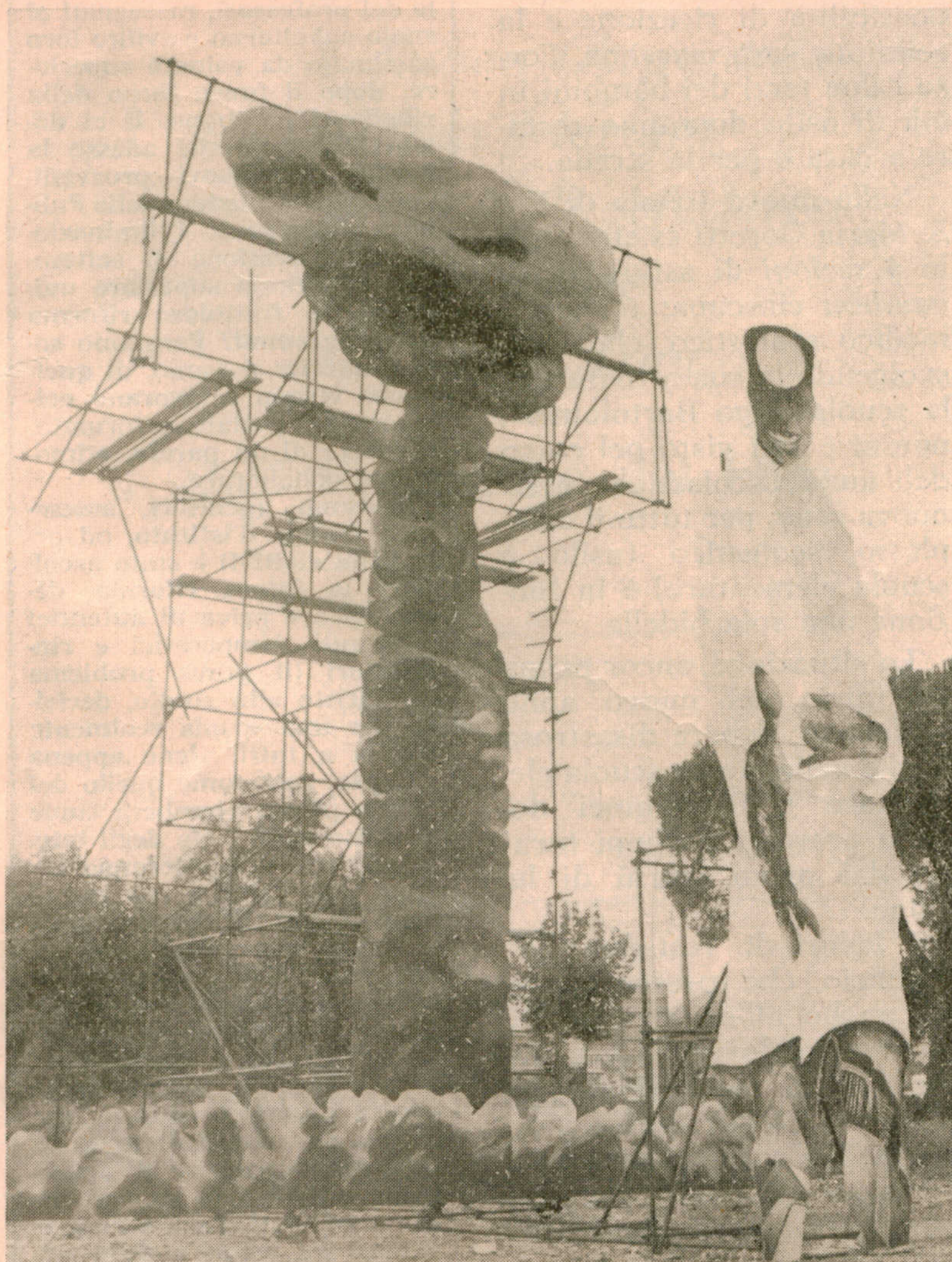
LA SINISTRA UNITA VINCE IN CILE

Per valutare l'importanza o la novità delle elezioni cilene, basta aver dato in questi giorni un'occhiata ai grandi « organi d'informazione ». O il silenzio quasi totale o la cauta freddezza di chi valuta il pericolo di certe esperienze politiche.

La vittoria del fronte unito della sinistra (al quale aderiva una parte dei cattolici) pone problemi nuovi di strategia politica non solo all'America Latina (in un momento in cui la guerriglia sembra arroccarsi in difesa nelle città) ma a tutti i paesi dell'Occidente capitalistico, dove le lunghe lotte, le frazioni, le scissioni all'interno dei partiti della sinistra ufficiale e non hanno spesso determinato difficoltà nella lotta per la conquista del potere.

Certo è ancora presto per dire se la « politica di governo » sarà in Cile anche una « politica di potere reale » se cioè la coalizione avrà la possibilità di portare avanti non solo la nazionalizzazione delle grandi società minerarie e dei grandi latifondi, ma un processo di unità reale tra i partiti, che non escluda le forze più autenticamente popolari, cioè comunisti. Se tale pericolo si verificasse, saranno le masse a dare all'imperialismo la risposta che merita.

Già adesso sono in atto ricatti finanziari, manovre allarmistiche per tentare di riassorbire il paese nella logica ferrea dell'imperialismo che non può, permettersi, come dice la stampa « d'informazione » di perdere gli enormi profitti delle miniere di rame. La lezione più valida dunque, per ora, rimane quella dell'unità a sinistra, di un coagulo di forze strettamente legato alle tradizioni socio-culturali del paese e insieme impegnato in un forte processo di rinnovamento generale; di cattolici, di marxisti cioè che senza barriere e steccati che servono poi soltanto gli interessi del capitale, sono ormai consapevoli di aver posto la base reale per una risposta in senso socialista ai gravi problemi che urgono e, diciamo, non solo in Cile.



Nella foto: un pannello esposto alla festa della zona Tiburtina

QUANTI BAMBINI NON POTRANNO ANDARE A SCUOLA?

Negli atri delle due scuole elementari del nostro quartiere sono stati affissi degli avvisi per le iscrizioni alla scuola materna redatti dalla Direzione Didattica della scuola elementare "U. Bar-

tolomei", ma tratti da una circolare-manifesto dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune e che ci piace riportare, lasciando ogni commento al lettore.

«Iscrizione Scuola Mater-

na. Anno scolastico 1970-71. Domanda al Direttore Didattico.

Alla domanda si devono far seguire le seguenti motivazioni (qualora esistessero) che danno diritto a precedenza nell'iscrizione:

1) se il bambino ha frequentato nell'anno scolastico in corso;

2) se orfano di ambedue i genitori;

3) se appartiene a famiglia di particolare condizione economica;

4) se figlio unico;

5) se la madre abbia altri figli in tenera età, o persone anziane inferme;

6) se la madre lavora fuori casa.

Saranno preferiti comunque bambini di maggiore età pur potendo essere iscritti anche i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre.

La domanda dev'essere presentata dal 15 al 30 giugno e dal 1° al 15 settembre.

Nonostante queste premesse, le domande presentate superano di gran lunga la possibilità di ricezione e la selezione sarà massima. Forse i due terzi dei bambini in età di asilo dovranno restare a casa e per la strada.

Nella nuova scuola di Via S. Maria Goretti esistono solo 4 sezioni di asilo con 40 bambini ciascuna; manca il medico scolastico che, pur svolgendo la sua attività nella scuola "Ugo Bartolomei", non si è mai visto nel corso dell'anno scolastico nella nuova sede; per tutto il complesso scolastico (asilo e scuola elementare) è in funzione una sola bidella.

La situazione, ancor prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, appare disastrosa anche nella stessa scuola elementare "U. Bartolomei" dove si prevedono doppi turni fin dai primi giorni di lezione.

I lavori di restauro dell'edificio, che presenta crepe anche all'esterno, e che avrebbero dovuto avere inizio fin dal mese di giugno, sono cominciati appena giorni fa. Lo scarso impegno e le lungaggini delle autorità competenti ad assolvere compiti relativi alla loro funzione si riversano su tutti, ra-

gazzi e famiglie, che ne fanno le spese.

Per ottenere la scuola di Via S. Maria Goretti a disposizione del quartiere è stata necessaria una forte lotta guidata dal Comitato dei Genitori ed ora bisogna continuare la lotta per reperire aree libere nel quartiere (vedi area abbandonata di Via Cirenaica) per potervi installare ambienti prefabbricati ad uso scolastico ed accogliere tutti i bambini del quartiere che vogliono andare a scuola.

La sezione Nomentano del P.C.I. sosterrà qualsiasi lotta che il Comitato dei Genitori intenderà condurre affinché siano soddisfatte quelle richieste da tempo avanzate e si affrontino le nuove e crescenti esigenze del quartiere.

Caos nella scuola

Come al solito, in settembre, siamo di fronte al problema della scuola, annoso ormai e lungamente trascurato e irrisolto. Abbiamo già veduto a luglio le lunghe file per iscriverne i ragazzi alle scuole Medie, l'affanno del «posto a scuola», l'angoscia di «rimanere fuori»: vediamo oggi, in settembre di nuovo i limitati posti della scuola materna ed elementare, prevediamo il carosello autunnale dei professori, rassegnati al ruolo subalterno e svilito loro assegnato da volontà superiore, dopo il fuoco fatuo della ribellione a giugno. E ci domandiamo: perché adesso la bomba dei nuovi provvedimenti, del Ministero della Pubblica Istruzione, l'eliminazione della sessione di settembre, il biennio superiore unificato, la frettolosa riforma dei programmi? Pensiamo solo a questo: nessuno, di quelli che vivono e lavorano nella scuola, è stato informato, richiesto di un parere, stimolato a collaborare.

Nessuno, (genitori, assemblee, circolo d'istituto, od organismi elettivi) è stato ascoltato: la futura riforma, demagogica e priva di autentici contenuti democratici e rinnovatori (il grave problema del diritto allo studio, decisivo per una scuola realmente aperta a tutti, viene appena sfiorato, così come quello del tempo pieno) piomberà come al solito sulle teste degli interessati che si adatteranno ancora una volta a ciò che è stato deciso. E' ora che tutte le forze democratiche entrino nel vivo della questione e pongano a fuoco i vari problemi, richiedendone la gestione diretta e immediata. Prima che sia troppo tardi, che la «nuova» riforma non chiuda per anni il discorso su una delle strutture di fondo della società, che rimarrebbe per anni mediatrice e conservatrice dei valori e della cultura tradizionali.

I nemici di Roma

"Se l'industria e il commercio non brillano in Roma, se non per la loro assenza, l'agricoltura non trovasi nel medesimo stato: la città è come un gigantesco podere in mezzo alla pianura più fertile del mondo... La capitale del cattolicesimo è attualmente la capitale del grano". Sono passati cento anni da quando il giornalista francese Edmond About scriveva queste cose. E guardiamo oggi la nostra città: le industrie mancano ancora, il commercio è in crisi permanente l'agricoltura, più o meno è quella di allora, e i padroni gli stessi. Cento anni di unità nazionale, cento anni di Roma capitale. Allora i romani erano forse 200 mila, adesso hanno superato i tre milioni: ma i nemici della città, a guardar bene, sono sempre gli stessi. Certi nomi ricorrono con una costanza degna di stima, se non avessero contribuito a fare di Roma una delle città meno abitabili del mondo.

Il Vaticano, per cominciare. Quando il papa amministrava un vero Stato, negli ultimi anni, il reddito dei suoi amati sudditi era tra i più bassi d'Italia. Adesso sono le società con partecipazione finanziaria vaticana a fare il bello e il cattivo tempo, dopo aver "inventato" la speculazione urbanistica (fu il cardinal De Merode per esempio, il "lottizzatore", a breccia di Porta Pia già fatta, dei terreni intorno all'attuale via Nazionale, i gesuiti quelli che sfidarono nel 1871-72 le leggi contro la proprietà ecclesiastica, vendendo a socie-

tà vere o finte i terreni di Castro Pretorio e intorno a Termini).

Gli amministratori capitolini, inoltre. Allora come adesso (o almeno fino a poco tempo fa) i loro interessi sono troppo vicini a quelli dei proprietari di aree, a chi vuole la città in modo che renda di più, non perché sia a misura d'uomo. Così, ricordiamo, uno dei primi "nemici" fu il sindaco "don" Prospero Colonna, eletto nonostante fosse in causa con il Comune per le tasse sulle aree fabbricabili intestate a sua moglie.

Mussolini e i suoi consiglieri, ancora. Fu il fascismo a "inventare" le borgate, dove vennero confinati gli abitanti del centro storico dopo i megalomani sventramenti. Fu il fascismo a creare il piano regolatore del 1931, lasciato volutamente valido fino al 1962 che ha permesso in 30 anni di malcostume che la città si estendesse a macchia d'olio, disordinatamente, rendendo sempre più gravoso per le finanze del Comune star dietro a tutte le nuove zone edificate con i servizi indispensabili.

Cosa è cambiato? Morti i nemici di Roma-pontificia, scomparsi — ma non tutti — quelli del periodo fascista, abbiamo gli ultimi loro rappresentanti, ancora una volta decisi a schiacciare comunque il cittadino, perché il potere in mano lo hanno sempre avuto loro, perché dalla loro parte si è schierato — da sempre — il Comune, perché loro hanno i soldi e ne vogliono sempre più.

FESTA DE L'UNITA'

VESCOVIO - NOMENTANO

25 - 26 - 27 Settembre 1970

Giardinetto di P.za Gondar

PROGRAMMA

Venerdì 25

Ore 16 Apertura del Festival
„ 17,30 Spettacolo dedicato alla
lotta contro l'imperialismo, parteciperanno :
Raul Cabrera - Uruguay
Maria Cecilia Betriz
e Ruben (Argentina)
Marco Mariani
Antonio Pierfederici
Tony Fusaro
Germano Longo

„ 20,30 Proiezione del Film
"LA BATTAGLIA DI ALGERI",
di G. Pontecorvo

Sabato 26

Ore 16 Complesso "I CRIKET",
„ 17 Teatro per ragazzi
"4 PER LA STRADA",
„ 19,30 Cartoni animati cecoslovacchi
„ 20,30 Film
"APOLLON FABBRICA OCCUPATA",
di Ugo Gregoretti

Domenica 27

Ore 10,30 Invito ai bambini
disegniamo con Buendía
il pittore di "Gioca=giò",
„ 16 Complesso "I DRAGHI",
„ 17 Poesie e sketch
„ 18 Comizio
„ 19 Canzoni di protesta con
GIOVANNA MARINI
„ 20,30 Film
"CONTRATTO",
di Ugo Gregoretti

● Gara di bocce

● Mostra di pittura

di G. PUMA ed altri

● Mostre politiche

● Giochi vari

● Stand gastronomico gestito
dai F.lli PALMIERI



ANTICA AUTOSCUOLA - NUOVA GESTIONE

AUTOSCUOLA "FEZZAN,,

VIA FEZZAN N. 3 - ROMA - ☎ 83.13.667

Circolare non è più un problema, ma può essere un diversivo se apprenderete la tecnica del guidare

**ISCRIVETEVI ALL'AUTOSCUOLA "FEZZAN,,
e a sole L. 10.000 invece di L. 13.000 avrete**

VISITA MEDICA (in sede)

CERTIFICATO RESIDENZA - CERTIFICATO PENALE - FOGLIO ROSA - CORSO TEORICO

FOTOCOPIE L. 70

PRATICHE E DOCUMENTI DI OGNI GENERE

LE LEZIONI DI TEORIA E DI PRATICA VENGONO SVOLTE DA INSEGNANTI
ED ISTRUTTORI ABILITATI DALL'ISPettorato DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

BIOSTHETICIEN

COIFFEUR BEAUTE'

Casa Eva

VIA ASMARA, 22
(ang. via del Giuba)

Tel. 837-351

FOTO

ROSSI

ROMA - Via Asmara, 24-G - Tel. 834-709

SERVIZI

FOTOGRAFICI

RIPRODUZIONI

FOTO TESSERE

INGRANDIMENTI

dal 1901

C. M. C.

(Ravenna)

Cooperativa

Muratori

Cementisti

Sede di Roma:

Viale Medaglie d'Oro, 195

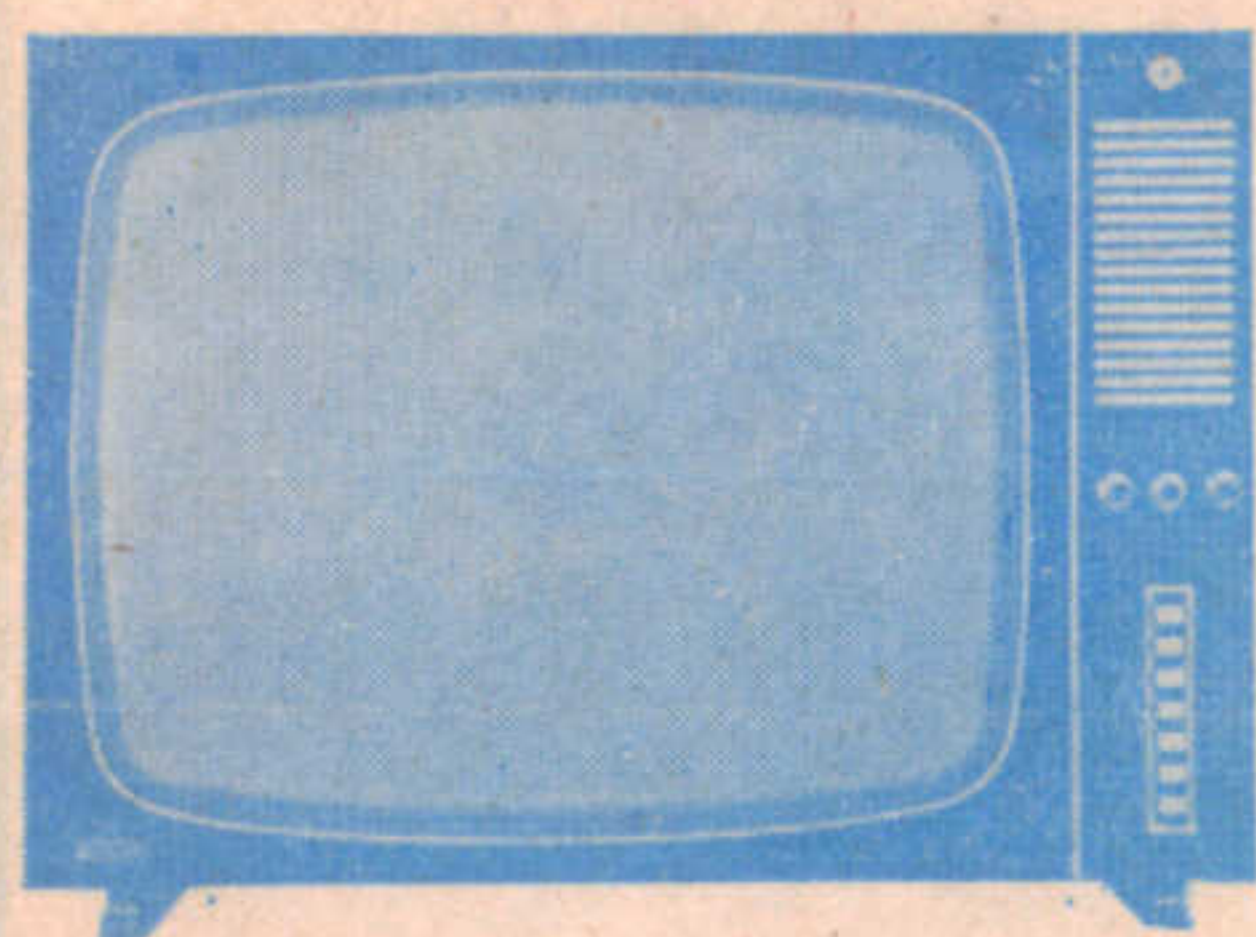
Tel. 34 30 39

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351



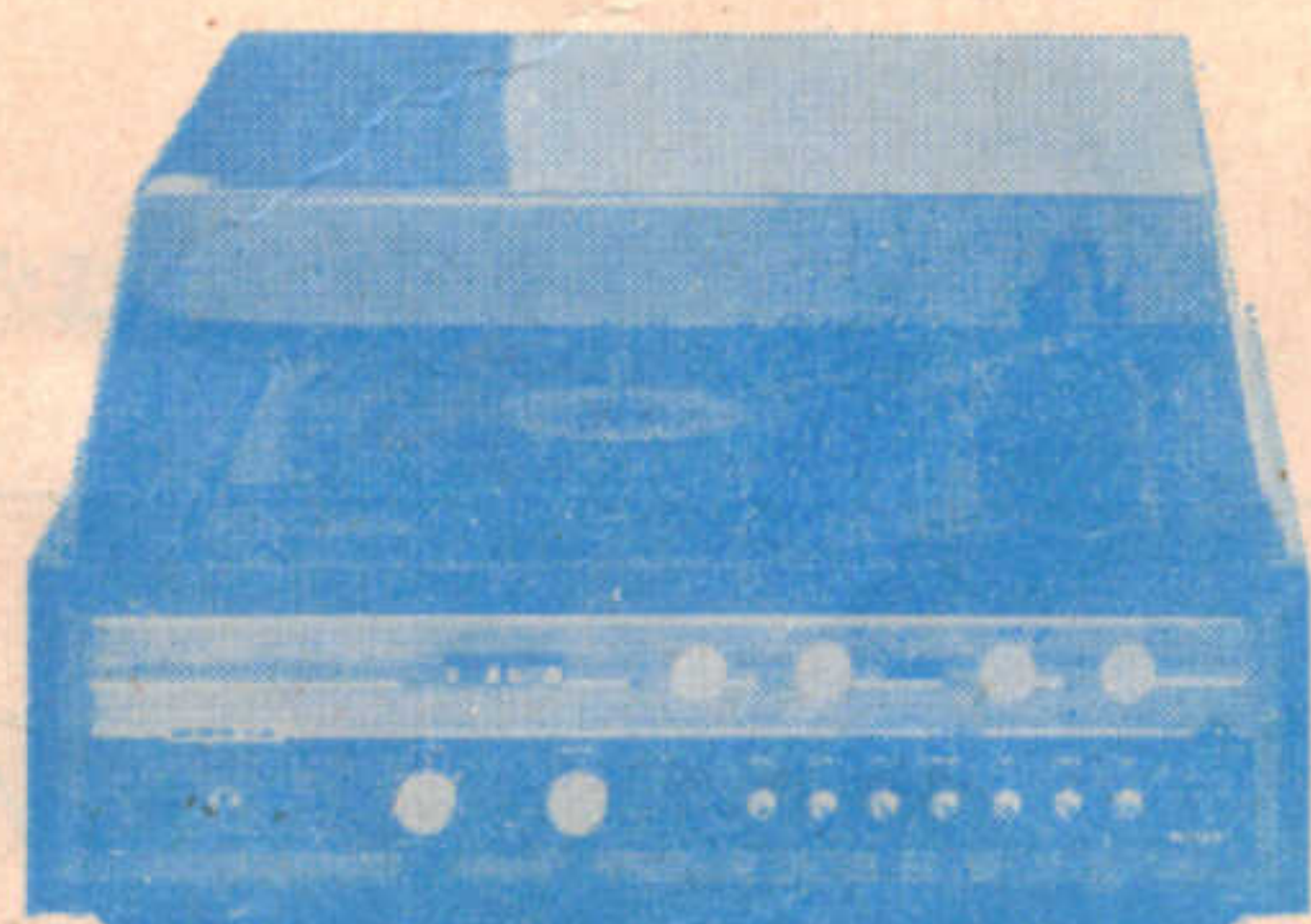
TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI



DA L. 55.000

DA 11" PORTATILI
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI

MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 55.000

LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000

FRIGORIFERI
DA L. 29.000



CONSORZIO COOPERATIVE DI ABITAZIONE

associazione italiana casa

ROMA - VIA MACHIAVELLI, 50 - TEL. 7315818

L'A.I.C., che ha realizzato alloggi in via della Pisana, ha in costruzione edifici nei piani di zona della legge 167 di Cinecittà, Casilino, Spinaceto, Tiburtino Nord.

L'A.I.C. attualmente ha in programma a Colli Aniene un comparto, nel piano di zona n. 15 della legge 167, di 2000 alloggi da realizzarsi al costo di 1.300.000 lire circa a vano, area e costruzione compresa.

Tutti i residenti del Comune di Roma possono diventare soci delle nostre Cooperative e prenotarsi per un alloggio a Colli Aniene.

Per la quota di acquisto dell'area, la rateizzazione è prevista per un periodo di tempo fino al 30-7-72. Successivamente la costruzione sarà realizzata con mutuo fondiario.

L'A.I.C. è sorta in seguito ad un'inchiesta di « Paese Sera » sul costo effettivo delle case pubblicata nel '59; la sua azione si propone di incidere sul mercato edilizio, proponendo ai lavoratori, ai cittadini tutti di diventare essi stessi realizzatori della propria abitazione riunendosi in Coope-



Piano di urbanizzazione dei Colli d'Aniene

rativ. I programmi realizzati e quelli in via di attuazione dimostrano come il costo delle costruzioni può essere ridotto del 50% rispetto ai costi del mercato privato.

Il piano di Colli Aniene è la prima

grossa realizzazione Cooperativistica a livello di quartiere.

Molti dei servizi sociali saranno gestiti dalle Cooperative.

Solo così si potrà dare una dimensione umana alla vita cittadina.

L' A. I. C. OFFRE LA POSSIBILITÀ DI AVERE UN ALLOGGIO DI CUI VOI STESSI POTRETE ESSERE I REALIZZATORI

**Sono aperte le prenotazioni di locali per esercizi commerciali e professionali
a condizioni convenientissime**

rosticceria - tavola calda

girarrosto a legna



ROMA

tutte le specialità
gastronomiche

servizio a domicilio

ottimi prezzi



visitateci

Via Montebuono, 32 - 34
Tel. 83.19.318

VIA S. CROCE IN GERUSALEMME, 107 - Tel. 75.78.177
VIA M. FULVIO NOBILIORE, 65-67b (La Trottola) - Tel. 745.540
VIA GADAMES, 30-32

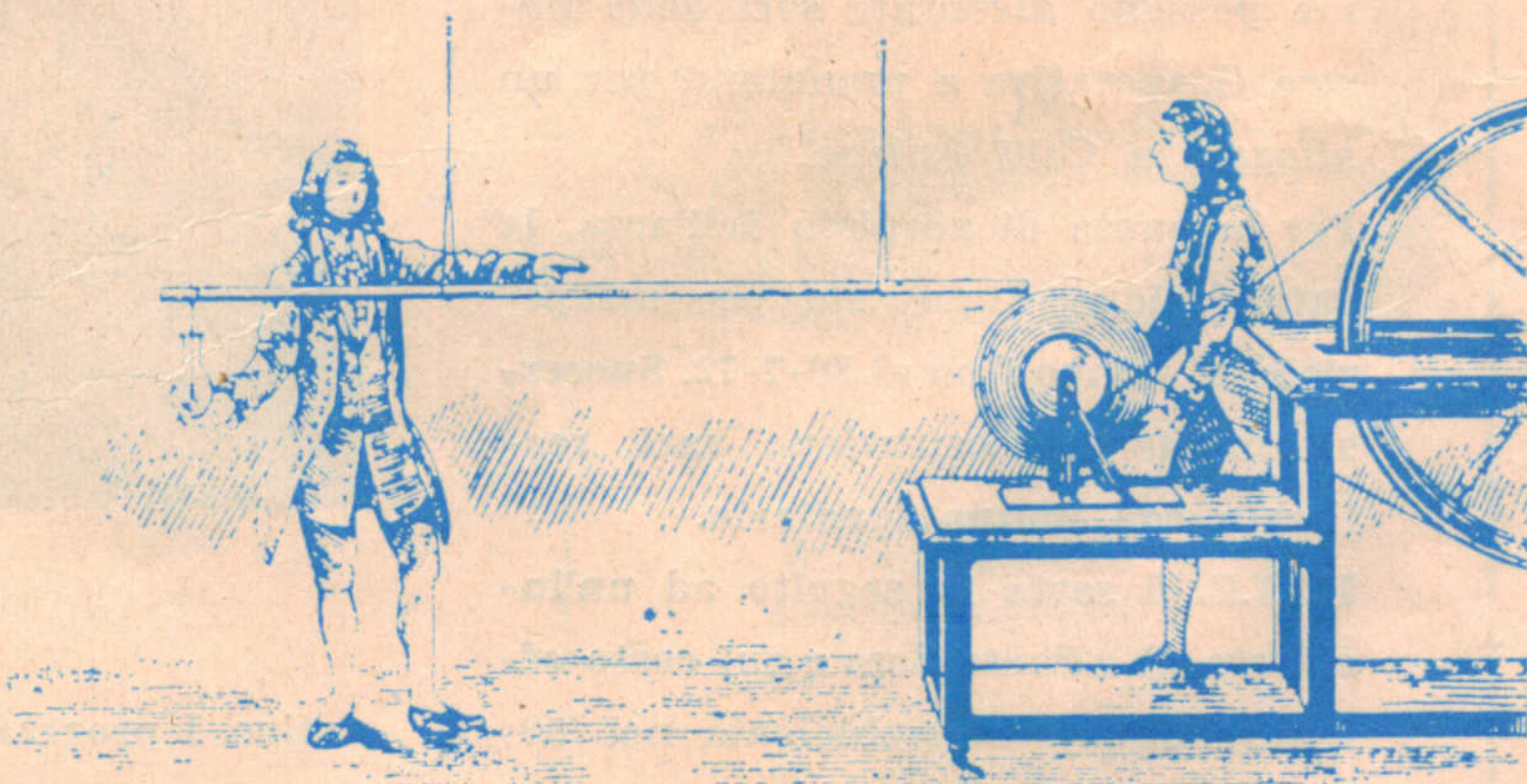
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

edizione italiana a cura di Dino Platone

Due volumi formato 18x27 di complessive 1400 pagine. Oltre 20.000 voci, 32 tavole a colori. Oltre 3000 illustrazioni in bianco e nero. Rilegatura in tela verde pregiata, impressioni in oro e pastello, sovraccoperta a colori.

E' USCITO IL PRIMO VOLUME

Una grande opera per tutti, un eccezionale sussidio didattico per le ricerche e le osservazioni scientifiche degli studenti.



ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

Sono interessato all'opera. Desidero, senza alcun impegno da parte mia, essere informato sul contenuto e sulle modalità di pagamento. Vi prego perciò di inviarmi il materiale informativo.

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO COMPLETO _____

Inviare in busta chiusa o incollato su cartolina postale a: EDITORI RIUNITI
viale Regina Margherita, 290 ROMA.

EDITORI RIUNITI

Frutta al macero prezzi alle stelle

Ma che bella società! Nel solo mese di agosto, per mantenere alti i prezzi al consumo, nell'interesse dei grandi speculatori, lo Stato ha distrutto quasi due milioni di quintali di pere e di pesche.

I contadini produttori, a compenso della loro annuale fatica, hanno ricevuto, per tutto questo ben di Dio mandato al macero, compensi di fame. Naturalmente, non è mancata la solita giustificazione da parte del governo, della cosiddetta stampa d'informazione, delle destre: *eccedenza di produzione*. Macché eccedenza! Lo sanno anche i bambini (dei lavoratori), soprattutto loro, direi, che si tratta invece di *sottoconsumo*.

La realtà infatti è che la frutta che, quasi tutto l'anno, la gente paga nei negozi o alle bancarelle 200-250 lire il chilo, viene acquistata dai grandi speculatori, al contadino produttore, al miserevole prezzo di 20-25 lire. Come è possibile? Il contadino produttore, come si sa, non può quasi mai vendere direttamente, ma è costretto

ad avvalersi degli intermediari. Si calcola che, per fare arrivare sulle nostre tavole un chilo di pesche o di pere, occorrono circa 25 operazioni. E si badi bene: i passaggi da un intermediario all'altro avvengono senza che le pere e le pesche si muovano dalle loro celle frigorifere! Misteri della rete distributiva italiana. Né si dimentichi che la figura dell'intermediario molto spesso si identifica con organismi come la Federconsorzi del democristiano on. Bonomi. E che dietro la Federconsorzi ci sono le grandi industrie di trasformazione della frutta.

E così, milioni di lavoratori, di bambini, non possono mangiare frutta perché non hanno soldi per comprarla. Centinaia di migliaia di contadini produttori lavorano tutto l'anno per un pugno di lire, che non compensano le loro fatiche e le loro ansie. Sembra una favola crudele, e non è che la realtà nuda e cruda. Una realtà della quale occorre prendere coscienza subito e contro la quale occorre lottare senza

indugi. Perché l'autunno è alle porte e tra poco, se non riusciremo ad imporre al governo una diversa politica agricola, la strage di frutta si ripeterà: già gli esperti calcolano che altri milioni di quintali di pere invernali, mele e agrumi saranno ritirati dal mercato e distrutti.

Hanno ragione le segreterie della CGIL, della Federbraccianti e della Federmezzadri, quando affermano che « il ripetersi della distruzione della frutta e di altri prodotti agricoli è purtroppo la logica conseguenza delle mancate misure di riforma, di aver lasciato campo libero alla speculazione e di non aver tutelato negli organi comunitari (Mercato comune europeo - *n.d.r.*) gli interessi del Paese ». La si smetta una buona volta con provvedimenti tanto contraddittori quanto assurdi (da una parte si finanziano gli impianti di frutteti, e dall'altra si indennizza chi li estirpa). Non si risolve il problema con la distruzione, né con la distribuzione a titolo di beneficenza a Enti assistenziali (sia detto, tra parentesi, che i

quantitativi di frutta dati in beneficenza sono irrisori rispetto a quelli distrutti).

« Si tratta di modificare sostanzialmente — come affermano ancora le segreterie della CGIL, della Federbraccianti e della Federmezzadri — l'indirizzo degli investimenti pubblici, affidando alle Regioni e agli Enti di sviluppo agricolo compiti di programmazione e di sviluppo dell'agricoltura e di riforma del mercato agricolo ».

In questo quadro, grande valore assume l'azione portata avanti dalla Lega nazionale delle cooperative di consumo, nel corso delle settimane passate. Rilevanti quantitativi di frutta sono stati acquistati da questi organismi democratici direttamente presso i contadini produttori a prezzi remunerativi ed immessi sul mercato a prezzi di calmiera, in Emilia, Toscana e Lombardia. L'operazione ha contribuito, insieme ad altri fattori che in questo breve articolo sarebbe troppo lungo e complesso approfondire, a far abbassare almeno momentaneamente il prezzo delle pere estive, in tutto il resto d'Italia, dalle 200-250 lire al chilo di luglio-agosto alle 90-100 lire dei primi giorni di settembre.

La foto del mese

UN SISTEMA POLITICO-ECONOMICO CHE DISTRUGGE LA RICCHEZZA DELLA NAZIONE, FRUTTO DEL LAVORO UMANO, E' UN SISTEMA FALLITO. BISOGNA CAMBIARLO!





Ai palazzi dell'Immobiliare di Viale Eritrea continuano i soprusi e le intimidazioni: sono scomparsi i cartelli del Comitato degli Inquilini; sono stati defissi i cartelloni dalle porte degli appartamenti; una famiglia è stata minacciata di sfratto; le guardie notturne stazionano davanti ai portoni INQUILINI! Il 31 dicembre scade il blocco dei fitti e dei contratti. Occorre unirsi e lottare per il blocco dei contratti e fitti, l'equo canone e la Riforma urbanistica.

500 firme

per sistemare
il nuovo giardino

Il timore e la preoccupazione di una nostra lettrice di qualche mese fa durante l'allestimento del parchetto di Viale Somalia e che cioè "ci danno il verdolino in cambio del verde", ci sembrano fondati in quanto Villa Chigi è ancora senza sistemazione, né chiaro quando diverrà parco pubblico per gli abitanti del nostro quartiere.

E' impensabile che in un giardino, per quanto piccolo possa essere, attrezzato con campi di bocce, altalene e pista di pattinaggio si siano dimenticati l'impianto dell'acqua ed i gabinetti.

E' la solita polvere negli occhi, dunque?

Gli abitanti ed i negozianti del quartiere hanno preparato una petizione al signor Sindaco con 500 firme onde ottenere al più presto i suddetti servizi. Si è costituito un Circolo bocciolo che "offre la possibilità ai pensionati di passare buona parte del loro tempo in un ambiente tranquillo e salutare", è detto nella petizione, e che potrebbe essere, a nostro avviso, un primo timido tentativo di uscire dal ghetto urbano, ma che già si trova dinanzi a difficoltà come quella dell'inesistente impianto dell'acqua.

Ed ancora nella petizione: "Per quanto riguarda, poi, le attrezzature (scivoli, altalena, campi di bocce, ecc.) occorre una sorveglianza assidua, altrimenti, malgrado la recinzione, fra non molto non resterebbe nemmeno l'impronta di essi".

E si conclude: "Pertanto i sottoscritti pregano la S.V. affinché si adoperi per far sì che venga mantenuto efficiente ciò che è stato costruito, altrimenti si rimpiangerebbe quello che è stato speso e l'area tornerebbe ad essere preda degli insetti, scarico di pattumiera e cocci d'ogni genere...

Ma noi vogliamo di più. Vogliamo che le autorità comunali competenti diano al nostro quartiere la Villa Chigi adibita a parco pubblico e che sia veramente tale.

TRE VOLTI DI ROMA

In pochi giorni ne sono successe di ogni colore. Prima i marchesi Casati e il loro giovane amico morti e tutta la storia dei soldi di cui disponeva la coppia, dei viaggi, dell'isola in affitto, delle tasse non pagate. Poi, negli stessi giorni, si scopre, che tre bambini avevano come unica villa una baracca senza servizi igienici, un vecchio pollaio, e come unico svago rincorrere i topi. I genitori sono stati denunciati, i piccoli sistemati in un istituto e per la società il « caso è chiuso ». Ancora: una ragazza di 22 anni torna al lavoro dalle ferie e scopre di essere disoccupata. Manteneva la madre e il padre invalido, per lei il lavoro non era hobby né il sistema per godere lussi particolari, ma dura necessità. Tre storie romane — tipicamente romane, proprio — che mostrano spietatamente tre diversi aspetti della città: c'è chi ha soldi e non paga neppure le tasse; chi muore perché sa che trovare un lavoro è difficilissimo; chi per stanchezza, miseria, abbruttimento pensa che i

flash

figli — visto che Stato e Comune stanno a guardare senza intervenire — possono essere allevati come polli.

RUBARE LA LUCE

I baraccati dell'Acquedotto Felice hanno finalmente la luce. In verità se la sono presa, visto che nessuno, nonostante le domande, era disposto a dargliela. Vivono in tuguri, deve essere il pensiero dei dirigenti dell'ENEL e dell'ACEA, e vogliono anche l'elettricità e magari, domani, la televisione? Nell'impresa i baraccati sono stati aiutati da un gruppo di giovani, studenti e no, che da mesi svolgono il lavoro politico nelle borgate: la stampa borghese sposando le « accuse » della polizia, li ha bollati subito di « maioismo ». Può darsi che sia vero, ma per gli sfortunati baraccati dell'Acquedotto Felice, è sicuro, i nemici della burocrazia e della civiltà come la vogliono i ricchi, chiunque siano, sono loro amici. E questo basta.

ANCORA LE BOMBE

Forse tra un mese i magistrati avranno finito le indagini sulla strage di Milano, sui criminali attentati nelle banche e al Milite Ignoto. Sembra che abbiano chiarito tutto, ma due fatti fanno ritenere che le indagini non si possano chiudere. Misteriosi ladri hanno cercato di entrare nella sede della casa editrice « Samonà e Savelli », notoriamente non « ricca » come Mondadori, ma che ha pubblicato un libro, « Strage di Stato », in cui le tesi delle questure sulla responsabilità degli attentati sono messe in dubbio. Che cercavano? Evelino Loi, le cui testimonianze sono raccolte nel libro e che indica nei fascisti — ai quali è stato per un po' vicino — i responsabili di imprese quanto meno poco chiare, è stato arrestato appena uscito dalla stanza del giudice che lo interrogava a proposito di quello che ha detto. Per diffamazione? No: perché non ha ottemperato al foglio di via della questura, perché è rimasto a Roma e ha raccontato quello che sapeva.

MACELLERIA

da "VITTORIO,"

Via Batteria Nomentana - Tel. 83.13.222

BAR TABACCHERIA - TOTOCALCIO

GUERRUCCI

Via Batt. Nomentana, 40 - Roma

In aereo con ITALTURIST

7 novembre a Mosca

PARTENZA DA ROMA IL 4 NOVEMBRE
RIENTRO A ROMA L'8 NOVEMBRE - L. 130.000

7 novembre

a Mosca e Leningrado

PARTENZA DA ROMA IL 1° NOVEMBRE
RIENTRO A ROMA L'8 NOVEMBRE - L. 165.000

Prenotazioni: Via IV Novembre, 114 - Tel. 687.737